

18 MITI

SULLA PROSTITUZIONE



EUROPEAN WOMEN'S
LOBBY
EUROPEEN DES FEMMES

TOGETHER FOR A EUROPE
FREE FROM PROSTITUTION

“LA PROSTITUZIONE È IL MESTIERE PIÙ ANTICO DEL MONDO”

Proviamo a cambiare prospettiva: fare il “magnaccia” potrebbe essere considerato il mestiere più antico del mondo. Il fatto che un fenomeno sia esistito per molto tempo non implica che esso non possa essere cambiato. Pensiamo, ad esempio, a fenomeni quali l’omicidio, la pena di morte o la schiavitù.



SCELTA?

“LA PROSTITUZIONE È UN LAVORO COME UN ALTRO”

Non esiste altro “lavoro” con un tasso di mortalità così elevato (da 10 a 40 volte più alto della media). Tra il 60 e l’80% dei “lavoratori” nel mondo della prostituzione subisce regolarmente abusi fisici e sessuali. Se è un lavoro come un altro, come mai così poche donne dell’Europa occidentale colgono questa opportunità? Come mai le donne che si prostituiscono sono per la maggior parte immigrate? Si tratta forse di un “lavoro” rivolto essenzialmente alle donne straniere? Per favorire le pari opportunità, dovremmo forse fare campagne promozionali di questo tipo di “lavoro” per gli uomini? Vari sindacati in Europa non considerano la prostituzione un vero lavoro, in quanto essa è ritenuta incompatibile con i livelli di sicurezza e dignità, così come con il concetto di “progressione di carriera”, associati ad una professione vera e propria.

“LA PROSTITUZIONE PORTA UN SACCO DI SOLDI”

A chi? secondo l’Interpol, un “protettore” guadagna 110.000 euro all’anno per ogni donna che esercita la prostituzione da lui controllata. Se la prostituzione è un “lavoro” così remunerativo, come mai la maggior parte di coloro che esercitano questa attività non possiede una macchina, un appartamento né riesce a risparmiare per il futuro? L’idea che la prostituzione paghi molto è semplicemente un mito. Dibattere sul potenziale retributivo di questo genere di attività è, inoltre, una strategia disonesta: indipendentemente dalla cifra, la prostituzione riguarda qualcuno che compra l’accesso al corpo e alla sessualità di un altro individuo. Gli esseri umani, però, non hanno e non devono avere prezzo.

“LA PROSTITUZIONE È UNA SCELTA”

“Se le donne avessero maggiore capacità di scelta economica, in questa società, non sceglierebbero di venire abusate attraverso la prostituzione” dice Fiona Broadfoot, sopravvissuta alla prostituzione del Regno Unito. Ogni scelta è sempre legata ad un contesto. Oggi in Europa l’uguaglianza di genere non è ancora realtà: basta guardare al divario retributivo tra uomini e donne (16%), alla diffusione della violenza contro le donne (1 donna su 5 è vittima di violenza coniugale), agli stereotipi sessisti, alla sottorappresentazione delle donne nel mondo del business, nelle università ed in politica (24% dei parlamentari nazionali è donna)... In un contesto in cui molte donne vivono discriminazioni, povertà e violenza, il consenso può essere comprato. Numerosi studi indicano che la povertà, la perdita della famiglia e di un tetto, la dipendenza da droghe ed una storia di abusi fisici e sessuali sono le componenti che rendono le giovani donne maggiormente a rischio di entrare nel mondo della prostituzione. Inoltre, la maggior parte delle donne che si prostituiscono comincia da molto giovane. Vorreste che vostra figlia o vostra sorella scegliesse questa attività?

“LA PROSTITUZIONE RENDE LE DONNE ECONOMICAMENTE INDIPENDENTI, SPECIALMENTE LE IMMIGRATE”

In tempi di crisi economica, con alti livelli di disoccupazione ed atteggiamenti razzisti prosperanti, sarebbe molto facile dire che la prostituzione è una soluzione per le donne in generale e per quelle immigrate in particolare. Aiuterebbe addirittura a ridurre il tasso di disoccupazione! Tuttavia le vere questioni per le donne migranti sono: accesso al mercato del lavoro, riconoscimento dei titoli e diritti legati al ricongiungimento familiare. L’indipendenza economica non dovrebbe ottenersi facendosi del male e accettando gli abusi. Nel 21° secolo possiamo e dobbiamo fare di meglio.



“

“LA PROSTITUZIONE RIGUARDA LA LIBERTÀ SESSUALE, L’ABOLIZIONISMO È ANTI-SESSO”

Cerchiamo di essere più precisi: stiamo parlando della libertà sessuale di chi? La libertà sessuale consiste nel godere dei diritti e della salute sessuali, basati sull’eguaglianza e liberi da ogni forma di discriminazione, coercizione o violenza (definizione dell’Organizzazione Mondiale della Sanità). La prostituzione non riguarda il sesso, bensì il potere: acquistare prestazioni sessuali significa negare la libertà sessuale dell’altra persona. Pagare per il sesso significa negare il diritto di un’altra persona al desiderio sessuale e costituisce un atto di profonda privazione dell’agentività sessuale di un altro essere umano. Gli abolizionisti sono pro-sesso: vogliono una genuina libertà sessuale ed una vera uguaglianza tra uomini e donne; ciò non si potrà mai raggiungere finché la sessualità sarà inserita nel contesto del mercato.

LIBERTÀ SESSUALE?

“LA PROSTITUZIONE È PARTE DELLA STORICA LOTTA DELLE DONNE PER IL CONTROLLO DEL PROPRIO CORPO”

Negli anni Settanta, in Europa, le donne effettivamente lottarono per il riconoscimento dei loro diritti sessuali e riproduttivi, in particolare per il diritto all’aborto sicuro. Denunciavano le disuguaglianze strutturali tra uomini e donne e, con esse, ogni autorità che imponesse la propria visione sui diritti umani delle donne: la religione, la tradizione... e il mercato. La mercificazione della sessualità e dei corpi delle donne non può essere considerata parte di una lotta collettiva per i loro diritti: la prostituzione riguarda il diritto di comprare sesso che gli uomini si sono auto-attribuiti, non significa realizzare l’uguaglianza di genere.

“ALCUNE DONNE Affermano di Avere il Diritto di Prostituirsi”

Alcune persone accettano anche di lavorare per meno del salario minimo garantito; alcuni accettano addirittura di vendere un organo. In entrambi i casi, la nostra società ha deciso di proteggere i più vulnerabili e garantire una vita decente per tutti; in questi casi, la legge condanna quindi il datore di lavoro che paga il lavoratore meno del salario minimo o la persona che acquista l’organo. Allo stesso modo, la legge dovrebbe criminalizzare l’acquirente di sesso, non la persona che si prostituisce. Alcune persone possono dire che scelgono di prostituirsi; ma una società democratica non si costruisce sulla base di rivendicazioni individuali che non rispecchino la situazione della stragrande maggioranza. Sono in gioco il futuro che stiamo creando, la società in cui vogliamo vivere. Al giorno d’oggi dovremmo essere molto più preoccupati del diritto di uomini e donne di non entrare nel mondo della prostituzione.

“SOLO ‘LE LAVORATRICI ED I LAVORATORI DEL SESSO’ DOVREBBERO PARLARE DI PROSTITUZIONE, PERCHÉ SANNO MEGLIO DI CHIUNQUE ALTRO DI COSA SI TRATTI”

Dovrebbero forse solo le donne vittime di violenza domestica essere tenute a denunciare quella violenza? La violenza domestica è riconosciuta come una forma strutturale di violenza contro le donne, che ci riguarda tutti, donne e uomini, perché mette in gioco valori sociali. La prostituzione ci riguarda tutti: trasmette norme e rappresentazioni ai giovani, è banalizzata e persino resa glamour dai media e dall’industria della cultura. Inoltre, per ogni “lavoratrice del sesso” mediatizzata, ci sono molte sopravvissute della prostituzione che molto raramente riescono a parlare apertamente, anche a causa del trauma subito durante la loro esperienza. E ci sono milioni di persone ancora nel circolo della prostituzione che sono invisibili. È tempo di ascoltarle.



”

“

“LA PROSTITUZIONE È UTILE PER LA SOCIETÀ, SPECIALMENTE PER GLI UOMINI SOLI E SOCIALMENTE ISOLATI.”

Gli acquirenti di prestazioni sessuali, in media, non corrispondono affatto a questo stereotipo: ricerche internazionali mostrano come essi siano per la maggior parte uomini sposati o con una relazione e che tendono ad avere più partners (al di fuori della prostituzione) rispetto al resto della popolazione maschile. Giustificando la prostituzione come un'istituzione sociale, si supporrebbe che alcune donne debbano essere sacrificate per i “bisogni” di questi uomini. Le donne che si prostituiscono sono prima di tutto donne: dovrebbero tutte godere degli stessi diritti e della dignità umana.

“LA DOMANDA NON CESSERÀ MAI”

Questo assunto presuppone una visione ben triste degli uomini...: secondo tale presupposto, gli uomini sarebbero guidati dai loro cosiddetti “bisogni sessuali irrimediabili”, non dal loro cervello. È davvero sorprendente, visto che la maggioranza degli uomini non è solita comprare sesso. La domanda di prostituzione è legittimata da una certa visione della mascolinità, collegata alla virilità e alla forza, tutti stereotipi sugli uomini trasmessi dalle nostre società diseguali. Essa si può ridurre con l'educazione, la prevenzione e la legislazione. È semplice. Il fatalismo è usato dalle persone che non vogliono cambiare la società.



“ABOLIRE LA PROSTITUZIONE PORTEREBBE AD AVERE PIÙ STUPRI”

In realtà è il contrario: vari studi hanno mostrato che gli uomini comprano sesso semplicemente perché è possibile farlo. La normalizzazione della prostituzione, invece, promuove atti di violenza nei confronti delle donne, convogliando il messaggio sociale secondo cui le donne sarebbero delle merci. Il Nevada, dove lo sfruttamento della prostituzione è stato depenalizzato, ha il più alto tasso di stupri di tutti gli Stati Uniti. In uno studio su un campione di uomini, il 54% di coloro che frequentano prostitute ha riconosciuto di aver avuto comportamenti sessuali aggressivi nei confronti della propria partner.

UTILITÀ SOCIALE?

“LEGALIZZARE LA PROSTITUZIONE È IL MODO MIGLIORE PER GARANTIRE IL GODIMENTO DI DIRITTI BASILARI PER LE PERSONE CHE ESERCITANO QUESTA ATTIVITÀ”

Prostituirsi è legale dappertutto in Europa (tranne in Croazia). Il tema dell'accesso ai diritti non è legato allo status legale della prostituzione, quanto allo status migratorio di ogni persona: se si soggiorna legalmente sul suolo di un paese, si può accedere a servizi di base, tra cui il test dell'HIV e servizi sanitari. Se si è privi dei documenti necessari, si rischia di non avere accesso a questi diritti nemmeno in paesi che legalizzano o depenalizzano la prostituzione; ciò non ha niente a che vedere col fatto di essere o meno nel mondo della prostituzione. In Germania solo 44 persone si sono registrate come “professioniste del sesso”, contro una stima di 400.000 persone nel circolo della prostituzione. Legalizzare la prostituzione (o depenalizzare il lavoro del sesso e quindi lo sfruttamento della prostituzione) non cambia la stigmatizzazione sociale delle persone che esercitano questa attività.

”

“



“DOBBIAMO COMBATTERE LA TRATTA DI ESSERI UMANI, MA LA PROSTITUZIONE NON C’ENTRA NIENTE”

Queste affermazioni contraddicono la realtà: se la prostituzione non ha niente a che fare con la tratta di esseri umani a scopo sessuale, per cosa sono trafficate le donne? Secondo i dati dell’UE, il 62% della tratta di esseri umani nell’Unione Europea è a scopo di sfruttamento sessuale. La tratta è alimentata dal profitto ed ha un legame diretto con i mercati della prostituzione, dove la domanda alimenta l’offerta. Si stima che i profitti derivanti dalla tratta a scopo di sfruttamento sessuale ammontino a 27,8 miliardi di dollari. Questi soldi provengono dai clienti, come in ogni altro settore del business. Ecco perché la prostituzione e la tratta di esseri umani sono intrinsecamente connesse.

“COL MODELLO SVEDESE LE PERSONE CHE ESERCITANO LA PROSTITUZIONE SONO PIÙ ESPOSTE A VIOLENZE, PERCHÉ LA PROSTITUZIONE ENTRA NELLA CLANDESTINITÀ”

Se i clienti possono trovare le prostitute, anche i servizi sociali ci riescono! Criminalizzando i clienti, il modello svedese cambia la relazione tra donne e clienti: i criminali sono i clienti. Molte donne che hanno esercitato la prostituzione in Germania, prima di arrivare in Svezia, raccontano all’Unità Prostituzione della Polizia di Stoccolma che c’è molta più violenza nelle “case chiuse” rese legali, perché gli acquirenti di sesso possono fare tutto ciò che vogliono. Gli assistenti sociali in Svezia osservano come le persone esercitanti la prostituzione si sentano più libere di rivolgersi a loro per ricevere assistenza. Al contrario, in paesi dove le “case chiuse” sono legali (come in Australia o in Germania), i servizi sociali e la polizia dicono di riuscire con più difficoltà ad avvicinare le donne che si prostituiscono. Legalizzare la prostituzione non cambierà la realtà: la prostituzione è una forma di violenza. Il 68% delle donne che esercitano questa attività soffre dei sintomi del disturbo post-traumatico da stress, come le vittime di tortura o i veterani di guerra.

UTOPIA?

“NON DOVREMMO CRIMINALIZZARE I CLIENTI, PERCHÉ ESSI POSSONO SALVARE LE DONNE O IDENTIFICARE LE VITTIME DI TRATTA”

Il mito incarnato da Richard Gere in “Pretty woman” è ben lontano dal rappresentare la realtà. Un cliente di sesso che “salva” una donna o denuncia un caso di tratta resta pur sempre un cliente di sesso; l’esistenza di “clienti gentili” non riduce la domanda, contribuisce solo a corroborare una visione romantica della prostituzione che non ha nulla a che vedere con la realtà. Inoltre, questo genere di clienti rappresenta solo una piccola minoranza. I siti web di acquirenti sono illuminanti a riguardo. Ecco alcuni commenti: “Pompino decente, ma con un comportamento sgradevole e senza alcuno sforzo di sembrare interessata o almeno far finta di godere”; “è stato come fottere un attraente sacco di patate” (The invisible men Tumblr).

“GLI ABOLIZIONISTI VOGLIONO PROIBIRE LA PROSTITUZIONE”

C’è una grande differenza tra l’approccio proibizionista, che criminalizza tutti gli attori del sistema prostituzionale (comprese le persone che si prostituiscono), e l’approccio abolizionista, il quale mira solo ai clienti, ai “protettori” e ai trafficanti, cioè coloro che hanno capacità di scelta. Optare per la criminalizzazione di tutti non affronta la causa profonda né la natura di genere della prostituzione. Il modello abolizionista dà risalto alla violenza di tipo economico, psicologico e fisico connaturata nella prostituzione; esso vuole quindi proteggere le persone colpite e criminalizzare i colpevoli, cioè i clienti. L’abolizionismo vuole proporre alternative concrete alle persone che si trovano nella prostituzione e cambiare la mentalità che ne sta alla base.

“L’ABOLIZIONE DELLA PROSTITUZIONE È UN’UTOPIA”

Abolire la prostituzione non significa debellarla. Gli stupri, gli omicidi e la pedofilia sono proibiti, tuttavia esistono ancora. Ciò che è importante è la norma sociale che la legislazione trasmette: essa dovrebbe inserire tra i diritti umani il principio per il quale il corpo umano e la sessualità non sono in vendita. Essa dovrebbe creare le condizioni per la realizzazione di una società più giusta.

”

VALUTAZIONE DI DIECI ANNI DI POLITICHE SULLA PROSTITUZIONE IN SVEZIA E OLANDA¹

OLANDA²

Il 1° ottobre 2000 l'Olanda ha tolto il divieto sulle "case chiuse" risalente al 1911. Da allora, vari studi del Centro Documentazione e Ricerca Scientifica del Ministero della Giustizia olandese (WODC) e della polizia nazionale (KLPD) si sono concentrati sull'impatto della depenalizzazione dello sfruttamento della prostituzione in Olanda.

LA SITUAZIONE DELLE PERSONE CHE ESERCITANO LA PROSTITUZIONE È PEGGIORATA

Lo studio "Daalder"³ condotto per il Ministero della Giustizia rivela che:

- "Non c'è stato alcun miglioramento significativo delle condizioni delle persone che si prostituiscono".
- "Il benessere emotivo delle donne che esercitano la prostituzione è ora peggiorato rispetto al 2001 in tutti gli aspetti considerati".
- "È aumentato l'uso di sedativi".
- Le richieste di uscita da questo settore sono state numerose, ma solo il 6% dei comuni offre l'assistenza necessaria.

TRA IL 50 E IL 90% DELLE DONNE CHE SI PROSTITUISCONO LEGALMENTE "LAVORA CONTRO LA PROPRIA VOLONTÀ"

Questi dati sono stati svelati nel 2008 dalla polizia nazionale olandese (KLPD) in uno studio sul settore della prostituzione legale intitolato "Keeping up appearances"⁴. In questo studio la polizia dà una valutazione molto preoccupante della legge che depenalizza lo sfruttamento della prostituzione. Causa diretta dello studio è stata il caso Sneep, in cui due "protettori" turco-tedeschi, coadiuvati da 30 complici, sono stati condannati per sfruttamento di e violenza nei confronti di più di 100 donne in Olanda, Germania e Belgio. Ciò che colpisce è che tutte queste donne, sfruttate con estrema violenza in Olanda, si trovavano in "case chiuse" legali, con licenza, tassate e autorizzate dallo Stato.

IL CRIMINE ORGANIZZATO HA MANTENUTO IL CONTROLLO SUL SETTORE LEGALE DELL'INDUSTRIA DEL SESSO

Nel 2011 Lodewijk Asscher, vice-sindaco del comune di Amsterdam e nuova figura del partito laburista olandese, ha dichiarato che depenalizzare lo sfruttamento della prostituzione era stato un "errore nazionale"⁵ e che il governo era stato "riprovemente ingenuo". Un rapporto congiunto della Città di Amsterdam e del Ministero della Giustizia⁶ mostra infatti come gran parte del settore legale dell'industria del sesso perpetui lo sfruttamento e la tratta di esseri umani. Metà degli esercizi autorizzati di prostituzione e bar (dove si vende marijuana) ha uno o più manager con precedenti penali.

LA DEPENALIZZAZIONE DELLO SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE E LA LEGALIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA DEL SESSO NON HANNO IMPEDITO L'AUMENTO DELLA PROSTITUZIONE "NASCOSTA" O "ILLEGALE"

Nel 2010 il RIEC Noord-Holland, un organo governativo deputato alla prevenzione del crimine, ha pubblicato uno studio⁷ secondo il quale solo il 17% degli annunci di prostituzione pubblicati sui giornali e su internet riguarderebbero postriboli legali.

¹ Valutazione condotta con il supporto di Mouvement du Nid Francia - ² Fonte: "On legalised prostitution in the Netherlands", Karin Werkman, 2012 - ³ Daalder, A. L. (2007). Prostitution in the Netherlands since the lifting of the brothel ban [English version]. The Hague. WODC/Boom Juridische Uitgevers. - ⁴ KLPD (Korps Landelijke Politiediensten) - Dienst Nationale Recherche (lugli 2008). Schone schijn, de signalering van mensenhandel in de vergunde prostitutiesector. Driebergen. - ⁵ http://www.lemonde.fr/m/article/2011/12/23/pays-bas-flop-de-la-legislation-de-la-prostitution_1621755_1575563.html. - ⁶ Gemeente Amsterdam, Ministerie van Veiligheid en Justitie; Projectgroep Emergo (2011). Emergo - De gezamenlijke aanpak van de zware (georganiseerde) misdaad in het hart van Amsterdam. Achtergronden, ontwikkelingen, perspectieven. Amsterdam: Boom Juridische Uitgevers. - ⁷ RIEC Noord-Holland (19 ottobre 2010). Methodiek 'Inzicht in prostitutiebranche'.

SVEZIA⁸

Il governo svedese ha pubblicato nel 2010 una valutazione della legge del 1999 che proibisce l'acquisto di sesso (e non la vendita di sesso)⁹. La valutazione è stata condotta dal Ministero della Giustizia.¹⁰

CONTRASTANDO LA DOMANDA, LA PROIBIZIONE DELL'ACQUISTO DI SESSO FUNGE DA BARRIERA CONTRO LA PROLIFERAZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO, I TRAFFICANTI E I "PROTETTORI" IN SVEZIA.

Secondo la polizia nazionale svedese, la legge ha contribuito alla lotta contro le reti internazionali di sfruttatori. Contrastando la domanda, quindi riducendo le possibilità di guadagno proveniente dallo sfruttamento della prostituzione, la Svezia ha scoraggiato le reti criminali internazionali a investire sul suo territorio.¹¹

IL NUMERO DI PERSONE SFRUTTATE NELLA PROSTITUZIONE SU STRADA È DIMEZZATO E C'È UNA GENERALE STABILIZZAZIONE DEL NUMERO DI PERSONE CHE ESERCITANO LA PROSTITUZIONE, CONTRO UN SIGNIFICATIVO AUMENTO DELLO STESSO NEI PAESI LIMITROFI.

- Il numero di persone sfruttate nella prostituzione su strada è dimezzato dal 1999, mentre è triplicato in Danimarca e Norvegia nello stesso periodo. Non vi sono prove di una maggior propensione degli uomini svedesi a viaggiare all'estero per comprare sesso.
- La prostituzione attraverso internet è aumentata in Svezia, così come in altri paesi, a causa del generalizzato sviluppo delle tecnologie informatiche. Il numero di persone che offrono prestazioni sessuali tramite pagine o pubblicità via internet è comunque molto maggiore nei paesi limitrofi, come la Danimarca e la Norvegia¹².

- La proporzione di persone che si prostituiscono provenienti da paesi terzi non è aumentata tanto quanto nei paesi vicini, in cui è invece esplosa.
- Non si è registrato un aumento della prostituzione 'nascosta'. I servizi sociali e la polizia sottolineano come la prostituzione non possa andare completamente nella clandestinità, in quanto essa ha bisogno di qualche sorta di pubblicità per attrarre gli acquirenti di sesso.

LA LEGGE DIMOSTRA DI SAPER CONVOGLIARE NORME E VALORI: LA MENTALITÀ È CAMBIATA COMPLETAMENTE NEL GIRO DI 10 ANNI E OGGI PIÙ DEL 70% DEI CITTADINI È FAVOREVOLE ALLA LEGGE

Prima dell'adozione della legge, la maggioranza della popolazione svedese era contraria alla proibizione dell'acquisto di sesso. 10 anni più tardi, 3 indagini dimostrano che più del 70% della popolazione è pienamente favorevole. Questo soprattutto tra i giovani: ciò mostra come la legge abbia avuto un ruolo chiave nel convogliare norme e valori.

LA PROIBIZIONE AGISCE DA DETERRENTE PER GLI ACQUIRENTI DI SESSO: LA DOMANDA È DIMINUITA

Secondo delle indagini condotte in Svezia, la proporzione di uomini che comprano sesso è diminuita. Nel 1996 il 13,6% degli uomini svedesi affermava di aver pagato per prestazioni sessuali. Nel 2008 solo il 7,8%. Questa diminuzione potrebbe essere sovrastimata, per via della riluttanza ad ammettere di aver commesso un reato. Comunque un gran numero di uomini intervistati ha affermato di non comprare più sesso a causa della nuova legge in vigore. La polizia svedese ritiene che la legislazione impedisca effettivamente a molti uomini di comprare sesso.¹³

⁸ Fonte generale: 'Briefing on Swedish law and policies on prostitution and trafficking in human beings', Gunilla S. Ekberg B.S.W., JD, 2012.

⁹ Sito web del governo svedese: <http://www.regeringen.se/sb/d/13358/a/149231> - ¹⁰ È interessante notare come questa valutazione positiva sia stata condotta da un governo guidato dal partito politico che, 10 anni prima, aveva votato contro questa legge in quanto si trovava all'opposizione.

¹¹ Questo effetto deterrente è stato confermato dalle attività di intercettazione telefonica della polizia che rivelano la mancanza di redditività dell'investire nello sfruttamento della prostituzione in Svezia. - ¹² Nel 2007 l'agenzia nazionale per gli affari sociali svedese ha studiato per 6 settimane gli annunci pubblicitari su internet ed ha potuto contare solo 400 persone che proponevano servizi sessuali. Nel 2008 più di 800 persone in Danimarca e quasi 1400 in Norvegia proponevano simili servizi su internet solamente. Fonte: <http://www.assemblee-nationale.fr/13/pdf/rap-info/i3334.pdf> (p. 226). - ¹³ Dall'entrata in vigore della legge nel 1999, 4225 uomini sono stati arrestati.

La Lobby Europea delle Donne ha dato inizio, insieme a Mouvement du Nid Francia e Fondation Scelles, a:

L'APPELLO DI BRUXELLES

INSIEME PER UN'EUROPA LIBERA DALLA PROSTITUZIONE

Più di 200 ONG da tutta Europa e da altri continenti lo hanno firmato.

L'Appello di Bruxelles promuove i seguenti principi:

- La prostituzione è una forma di violenza
- La prostituzione è una forma di sfruttamento delle disuguaglianze
- La prostituzione è una violazione della dignità umana
- La prostituzione è una violazione dei diritti umani

I firmatari dell'Appello di Bruxelles chiedono agli stati membri dell'UE di adottare politiche che garantiscano:

- La soppressione di misure repressive contro le persone che si prostituiscono
- La penalizzazione di tutte le forme di sfruttamento della prostituzione
- Lo sviluppo di alternative concrete e di programmi di aiuto all'uscita dal mondo della prostituzione per le persone sfruttate
- La proibizione dell'acquisto di un atto sessuale
- L'implementazione di politiche di prevenzione ed educazione, allo scopo di promuovere l'uguaglianza ed una sessualità positiva
- Lo sviluppo di politiche di prevenzione nei paesi di origine delle persone che esercitano la prostituzione

Essi ritengono, altresì, che l'Unione Europea e i suoi Stati Membri dovrebbero totalmente rivedere le loro politiche anti-tratta, in quanto queste molto difficilmente otterranno risultati significativi finché i "protettori" e gli acquirenti resteranno impuniti.



WWW.WOMENLOBBY.ORG

#brusselscall

#Endprostitution

Prodotto col supporto di Tides Foundation, su raccomandazione di NoVo Foundation
Traduzione: Valentina Brogna



Prodotto col supporto finanziario del Programma PROGRESS dell'Unione Europea.
Il contenuto di questo opuscolo non riflette necessariamente l'opinione della Commissione Europea.